





**1) Alexander Calder,**  
*Bozzetto per il Teodelapio, 1962.*  
È il bozzetto originale del grande *Stabile* collocato nel piazzale della ferrovia nel 1962 in occasione della manifestazione "Sculture nella città", primo di una serie poi realizzata per numerose città europee e americane. Il bozzetto venne ingrandito 27 volte negli stabilimenti dell'Italsider di Savona e le lamiere che se ne trassero furono direttamente montate e saldate nella piazza spoletina. Il titolo è desunto dal nome del duca longobardo che un'antica stampa raffigura con una corona a punte aguzze come quelle che l'artista ha ideato per la scultura.

**2) Lynn Chadwick,**  
*Stranger, 1962.*

Il bronzo appartiene ad una nutrita serie dallo stesso titolo. Si chiamava *Stranger III* la scultura che Chadwick espose nel 1962 all'angolo della piazza del Duomo, come questa caratterizzata da nette forme geometriche, retaggio della formazione dell'artista in campo architettonico.



**3) Henry Moore,**  
*Progetto per scultura, 1970.*

Henry Moore espose nel 1962 una monumentale statua (*Reclining Figure*) in cima alla scalinata che mette in comunicazione piazza della Signoria con piazza del Duomo. La litografia ne ripropone i soggetti, opulente figure femminili, che lo scultore riprodusse quasi ossessivamente nell'arco della sua intera attività.

**4) Pietro Consagra,**  
*La trama, bozzetto, 1972.*

Donato da Giovanni Carandente, il bozzetto attesta la preferenza dell'artista per le sagome dal raffinato disegno. Consagra partecipò alla mostra di 1962 con due opere: *Colloquio spoletino*, detta anche *Colloquio col demonio* (collocata all'imbocco di via Salara vecchia) e *Colloquio col vento* (nel 1962 in piazza del Mercato, oggi al Museum of Fine Arts di Houston, Texas), di cui la Galleria conserva il bozzetto preparatorio.



**5) Nino Franchina,**  
*Double, 1966.*

Nel 1962 Franchina espose due opere: lo *Stregone* e *Spoletto 1962*, originariamente collocata in piazza del Municipio e oggi, debitamente restaurata, posta all'ingresso della Galleria. Il carattere ascensionale dei suoi lavori si ritrova anche in quest'opera di piccolo formato, elegante involucro di ferro alleggerito da sinuosi arabeschi sveltanti verso l'alto.



**6) Piero Raspi,**  
*Frontale, 1960.*

Partecipò all'edizione del Premio Spoleto del 1960. Insieme a Ugo Rambaldi, Giuseppe De Gregorio, Giannetto Orsini, Filippo Marignoli, Bruno Toscano, l'artista fece parte dello storico "Gruppo di Spoleto", manipolo di artisti nati e operanti in città che emersero con l'appoggio e lo stimolo di Leoncillo nell'ambito delle prime edizioni del Premio Spoleto.



**14) Pino Pascali,**  
*Coda di cetaceo, 1966.*

L'opera vinse l'edizione 1966 del Premio Spoleto. Appartiene al ciclo delle "finte sculture" (1966-67): trofei di caccia, colli di giraffa, code di balene, delfini, rettili realizzati in tela e dalla struttura in legno. La grandezza smisurata della scultura fa da contraltare alla sua leggerezza: è infatti vuota, in ciò negando la fondamentale connotazione dell'oggetto scolpito, ovvero il peso.



**12) Carla Accardi,**  
*Blu, rosso, ocra, 1988.*

L'opera è stata donata dall'artista nel 1989. Ripropone l'attenzione al segno che caratterizza tutta la sua produzione, dagli anni Ottanta improntata all'uso di colori vivaci e dagli inusuali accostamenti.



**13) Alberto Burri,**  
*Bianco Plastico, 1962.*

In deposito permanente dalla Spoleto Credito e Servizi. Dell'artista la Galleria conserva altre opere di insolito interesse, come le illustrazioni per il libro *Divagazioni poetiche* di Emilio Villa (1956) o *Per una biro* del 1963, una piccola bruciatura su carta realizzata come scambio per una biro Parker.



**15) Claudio Verna,**  
*Cadmio Arancio, 1979.*

È stata donata dall'artista nel 1989. L'opera è tipica della produzione dell'artista, convinto assertore di un'astrazione che ha i suoi caratteri distintivi nel rigore e nella vivida qualità cromatica.



**7) Leoncillo,**  
*Ritratto di Elsa, 1947.*

Acquisitata nel 1990 con il concorso del Comune di Spoleto e della Regione dell'Umbria, la scultura ritrae l'attrice Elsa De Giorgi. Scomparsa nel 1997, la donna fu protagonista di spicco dell'ambiente artistico e letterario della Roma del dopoguerra.



**8) Leoncillo,**  
*Colomba, 1952.*

In deposito permanente dall'A.S.L. n. 3, fu acquisita dall'ospedale civico di Spoleto nel 1967. Esposta alla Biennale di Venezia del 1954, è un'opera chiave per comprendere le svolte del percorso artistico di Leoncillo: la complessa articolazione dei volumi, caratteristica della fase "neocubista", convive infatti, come testimonia lo stesso artista, con piani che "tornano ad essere rotondi [...] non più quadrati o accostati per continua contrapposizione".



**9) Leoncillo,**  
*La partigiana veneta, 1954.*

In deposito permanente dalla Regione dell'Umbria. È uno dei bozzetti preparatori per il monumento che l'artista eseguì per la città di Venezia su commissione dell'Istituto per la Storia della Resistenza nelle Tre Venezie. Collocato nei Giardini di Castello, fu distrutto da un attentato neofascista nel 1961.



**16) Antonietta Raphael Mafai,**  
*Ritratto di Emilio Jesi, 1939.*

L'opera partecipò all'edizione del Premio Spoleto 1956. Emilio Jesi fu collezionista e grande estimatore d'arte, proprietario di una delle più importanti collezioni oggi esistenti in Italia (attualmente conservata presso la Pinacoteca di Brera). Antonietta Raphael (1895-1975), ebrea di origine lituana, ricevette la sua protezione quando, in seguito alle sanzioni antisemite, fu costretta a rifugiarsi con il marito Mario Mafai e le figlie a Genova.



**19) Sol Lewitt,**  
*Bands of color, 2000 (particolare).*

L'opera è un'intera stanza dipinta dall'artista come dono beneaugurale al museo perché i restauri proseguano e altre opere, oggi nei depositi, trovino presto la loro collocazione.



**18) Marco Tirelli,**  
*Senza titolo, 2000.*

È caratteristica dell'ultima produzione dell'artista, connotata dalla raffigurazione di forme geometriche pure ed essenziali e dall'assetto particolarmente suggestivo.

Publicazione a cura del Servizio Musei e Beni Culturali della Regione dell'Umbria  
Sezione catalogo e documentazione:  
Elisabetta Spaccini  
Sezione musei e beni diffusi sul territorio:  
Antonella Pinna  
Coordinamento generale:  
Elisabetta Spaccini  
Documentazione fotografica:  
Paola Boschi

Testo: Claudia Grisanti  
Editing: Inlocrace  
Fotografie: A. Gioggetti  
© Fototeca Servizio Musei e Beni Culturali Regione Umbria  
Assonometria: Stefania Caprini  
Pianta: Coop. Futura

Progetto grafico:  
Archiservice  
Stampa:  
Litografici Città di Castello, 2005

Realizzato con il contributo dell'Unione Europea